

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

Signori Deputati

Giusta quanto è prescritto dall'art. 6.^o della legge del 12. Marzo 1859, ho l'onore di rassegnare alla Camera la relazione fatta dalla Commissione d'ispezione creata colla legge medesima al Ministero delle Finanze sulla Direzione Morale e sulla Amministrazione materiale al 31. Dicembre 1859. Del Debito Pubblico dello Stato per le antiche Provincie del Regno.

N^o 2.

Relazione della Commissione di vigilanza
intorno all'Amministrazione del Diritto pubblico
presentata dal Ministro delle Finanze / Verga /
a termini della legge dell'art. 6 della legge
12. Mayo 1879

Tramata del 12. Giugno 1880

Relazione della Commissione
di vigilanza per l'Amministrazione del
Debito pubblico al Signor Ministro delle Finanze

3

Relazione della Commissione
di vigilanza per l'Amministrazione del
Debito pubblico al Signor Ministro delle Finanze

La Commissione di vigilanza per l'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato instituita colla Legge del 12. Marzo 1839 in esecuzione del Consiglio generale, ed ordinario stabilito coll'Articolo 31. del Regio Editto del 26. Dicembre 1819, compie per la prima volta al prescritto dell'Art. 6. della stessa Legge, rassegnando all'onorevole Signor Ministro delle Finanze la sua relazione sulla Direzione morale, e sulla gestione materiale del Debito pubblico.

Costituito col citato R. Editto il Debito pubblico negli Stati d'Carroferenza venne il medesimo diviso in redimibile e passivo.

È stabilito quindi cogli articoli 1.º, 2.º, e 3.º di quali somme, e passività dovesse occuparsi il primo, e quali spese comprese nel secondo, venne creata una rendita di lire cinque milioni, e quando tre per il primo e due per il secondo, e a ripartirsi distintamente per il proprio Registro generale, e in nome pure dello stesso Editto ordinata la formazione, ed apertura, e ciò a misura dell'effettuata liquidazione, ed accertamento di credite proposte, e legalmente riconosciute a carico delle finanze dello Stato.

Prima di ciò però in dipendenza delle varie liquidazioni eseguite, che il fondo dei due milioni di rendita come sopra destinato al pagamento del Debito perpetuo non fosse bastevole, e ciò malgrado uno storno già accennato ed eseguito in dipendenza della R. Patente del 28. Luglio 1828, venne con altre somme per R. Patente del 31. Marzo 1832, e sulla considerazione che la ripartizione fatta col citato Regio Editto del 26. Dicembre 1819, non poteva che operare dimostrativa dentro le date e le provvisori di quell'epoca, non riguardava punto la sostanza, ed detta legge fondamentale, stabilito che, fossero fluite le spese di cinque milioni di rendita come sopra create, la rendita liquidata e non ancora iscritta, e quella di liquidarsi potessero in iscritto, non distintamente sul Debito redimibile, o sul Debito perpetuo secondo la loro natura, e così, la corrispondente somma

575

essendo il fondo assegnato per dotazione di quest'ultimo debito
andato in diminuzione di quello di tre milioni assegnato per
dotazione del Debito redimibile.

Le iscrizioni importanti che incrementano alle sopra riferite
disposizioni di legge sommano per i detti due debiti e seguenti, se
per quello perpetuo duecento e due milioni, ascendendo come è
L. S. 2,116,032. 31; per quello redimibile non arrivarono che a sole
L. S. 2,389,132. 31. e così in complesso a sole Lire 4,505,164. 62.
Somma questa inferiore alla primitiva creazione di rendita di cinque milioni.
Veniva pure con R. D. del 25. Agosto 1825. istituito un debito
pubblico redimibile per la Sardegna concesso di alcuni debiti
antichi non ancora estinti e di somme dovute alle finanze si e
come sarebbero state riscattate, ed accreditate; per più pronto ad effetto
passività, venne creata una rendita di R. D. per la Sardegna pari a L. S. 1189,000
meno di Piemonte.

Questa rendita si fu estesa a tutte le finanze estinte con tutto il 1833.
Dall'anno 1825. fino all'insinuazione del 1831. nessun prestito fu
Dal 1831. tutto il 1847. vennero per gli Stati di Sardegna create
due nuove rendite del complessivo ammontare L. S. 2,330,000 e
tre per la Sardegna per L. S. 375,142.

Dal 1848. tutto il 1858. venne creata un'altra rendita sopra Lire
26,905,247. 21. così che l'ammontare dell'annua rendita al 31. Dec. 1858.
risultò L. S. 34,811,074. 25. compresi in questa somma la rendita pubblica
della Sardegna, la cui Amministrazione venne colla legge
del 10. Marzo 1853. soppressa, e le sue attribuzioni devolute all'
Amministrazione del Debito pubblico di Sardegna.

Contemporaneamente all'emissione di questa rendita venne sempre
confermata legge, conformemente alle disposizioni fatte colla
prescritta promemoria del 24. Dicembre 1819, assegnato il relativo
fondo di dotazione non tanto per il servizio degli annui interessi
come attinge per la rata della restituzione, sia col mezzo di jure in loco
estrazioni, che coll'acquisto di C. e d. absolute veli, e, tuttavia per
riguardo a quest'ultime, che allora prezzo non avevano il valore nominale
derivato dalla rendita istessa.

E per rimaggiornare più facilitato e spassire l'operazione venne
a quel fondo attinge assegnati sia gli interessi delle rendite già

estinte e annullate in seguito alle dette estrazioni, e agli acquisti
 allora, che le annate delle rendite sacrate per la ristabilita
 proporzione dei riscatti d' liquidazione, come per anno le annate
 propriette per non essere state reclamate durante cinque anni, e
 oggi pure le rendite estinte parimenti presunte pel lossi d' 25
 anni, a eccezione delle rendite riscattate a favore dei particolari
 per debito perpetuo del 1819, e delle obbligazioni dello Stato, e delle
 rendite di Cambio e di interessi proprietti annui, a termini delle
 Leggi a beneficio delle Finanze dello Stato.

Osservando ancora che per quanto concerne il debito al 3 ppa. le
 rendite riscattate a favore per metà il fondo d' estinzione e per l'altra
 metà rimangono annullate a beneficio delle dette finanze.

E queste finanze propriette annue religiosamente operante dall' Annuncio
 del Debito pubblico per quanto concerne l'estinzione delle obbli-
 gazioni, che per quanto rispetta ai debiti ricevibili del 1838. 1841
 e del 1819. 1831. e per questi due ultimi, per quella sola parte d'
 appagamento e estinzione all'estinzione per via d' estrazione.

L'ammontare delle somme impiegate dal 1819. intanto al 1849, fin
 in estinzione d' rendite che per pagamento d' premi rileva
 in complesso alla somma d' Lire 73,198,109. 18. ripartite come
 segue, cioè:

Per estinzione di Rendite per estrazione — Lire

Per acquisto d' rendite al valore del corso — " —

Totale — Lire

in aggiunta per il pagamento d' premi —

delle Obbligazioni — Lire

Si ha il totale come sopra d' — Lire

11,167,981	29
23,582,214	39
Totale —	
64,730,255	38
8,467,852	80
73,198,109	18

Come però osservare che in questa somma non è compreso il fondo stato
 impiegato in estinzione della rendita creata per la Sardegna in virtù del
 decreto del 25. Aprile 1825, e stata ripartita per 100.000. in 10.000.
 somme d' d' 2,300.000. unione, quale fondo rileva a d' 2,123,720. 68.
 rimanendo tuttora d' 2860. 64. a pagare per tre Cede. estratte, ed in titoli
 vicini si curarono di estinguere l'ammontare.

Per l'estinzione operata colla presente carta Capitale sommaria
 L. 34,736,255.38. rimane la rendita iscritta d'anno L. 2,956,254.34.
 Se per questo riflette le obbligazioni, ed i Debiti ecc. imitabili, per quali
 venne imposto l'obbligo dell'estinzione mediante estrazioni annuali,
 e il pagamento delle Rendite al valore integrale, venne operato secondo
 l'ordinamento il prescritto dalla Legge, per questo riguarda gli altri Debiti,
 sebbene si sia continuata l'estinzione annua del fondo destinato per
 l'acquisto d'rendite al valore del corpo, ne fu però, per le imperiose
 circostanze sopraggiunte, limitato e sospeso l'impiego, risultando così
 relative rispettive ottentriglie che l'ultimo acquisto d'rendita
 sul Debito del 1819. venne fatto nel Luglio 1850; su quello del
 12. Giugno 1849, nel Dicembre 1853, e nel Marzo 1853. sul 3.^o
 il relativo fondo venne però sempre, nella somma che rispetta l'
 disponibile tenuto separato e distinto e trasportato quindi annual-
 mente dall'uno all'altro. E per ciò che al 1.^o Gennaio del
 corrente anno figura già per L. 55,020,940.50. $\frac{3}{4}$ nella
 contabilità del Debito pubblico per i rami attivi.
 L'intero fondo importante assegnato nel 1820 a tutti il 1859, per
 estinzione d'rendite, e ogni anno periodo di quarant'anni rispetterebbe come segue:
 Somme come sopra effettivamente impiegate
 in estinzione d'rendite. — Lire 34,736,255.38
 da impiegarsi — Lire 55,020,940.50 $\frac{3}{4}$

Totale — Lire 119,757,196.68 $\frac{3}{4}$

La regolarità ed il costante e religioso impiego annuo non sempre adre-
 cessi l'Amministrazione del Debito pubblico nel soddisfare agli
 obblighi stabiliti dalla Legge, se per una parte torna a somma gran-
 dose, vale per altro a requisitarle già nell'interno, ed all'estero
 quel grado d'alta finanza che meritoriamente gode, ed in obbe-
 dienza prova, e può sperimentare i vantaggi effettivi allorché
 assiste il governo sull'intero dello scopo non rivoltarsi al pubblico credito
 per procurarsi i mezzi onde sopperire alle molte esigenze dello Stato.
 Chiusasi come sopra per l'anno 1858. l'annua Rendita
 iscritta di Lire 34,811,094.25 e gravata d'eventuali avveni-
 menti si affacciava il 1859, in presenza della minaccia

posizione presa dall'Austria, che si risolvette sopra in una passiva
 emigrazione dell'Austria. Tale era ancora di tutta grandezza il problema, che
 intanto ai mezzi di giusta difesa, e venne pure con molta opposizione
 unita d'ingegno e decisa alla legge del 21. Febbr. 1859. con una
 prima proposta di ingenuità, il quale si appoggiò su di una
 alienazione di una rendita di L. 3,224,280.

Concludasi quindi la grossa guerra contro l'Austria che per il
 nostro Stato, e nell'interesse di tanta parte dell'Italia, si
 ebbe la spinta di risolutamente, e successivamente nel Trattato di
 Zurigo il pagamento di 100. milioni verso la Francia in
 rimborso dell'ottanta per cento che la medesima era obbligata a pagare
 all'Austria in riparazione della Lombardia per la guerra per
 del debito pubblico a questo momento, e di 50. milioni alla stessa
 generosa nostra nazione per attenuare i grandi sacrifici della
 medesima fatto per la guerra combattuta, e venne pure rispo-
 sta per questo ingenuità soggetto una nuova rendita di L. 3,112,458 31
 Un'altra nuova proposta di 100. milioni fu pure decisa
 e pubblicata alla legge del 11. Ottobre 1859, che si
 eseguì coll'alienazione di una rendita di L. 3,106,790 "
 Quanto al resto del complessivo ammontare di
 L. 1,451,586. 24. venne emesso nel corso della stessa
 anno 1859, in forme, le quali sebbene accompagnate
 dall'opposizione dello Stato, e della nazione, pure con una
 buona d'intervento favore dell'Orario pubblico, e con
 proterenza dalle seguenti cause, la prima dall'acquisto
 della Banca d'Italia, di cui l'Orario d'Italia per L. 327,320 "
 la seconda dalla liquidazione delle piazze pri-
 vate di cui nella Legge 3. Maggio 1859. per L. 166,732 24
 la terza e alla conversione e liquidazione della per-
 sona di L. 103,885 "
 e la quarta alla conversione e liquidazione della persona d'una
 e del per cento di stabili e materiale mobile venduto allo Stato per L. 547,319 "
 E indichiamo il totale ammontare della rendita stata
 indicata, e emessa il 1859, con una grossa quota d'indennità
 una somma dal primo prestito del 21. Febbr. 1859. con
 di L. 3,224,280 "

ritorna alla

19,940,214 55

Riporto	✓	13340,216	55
Aggiungendo a questa la pubblica rendita già esistente som- mato il 31 ^o Dicembre 1855 in	✓	34,311,034	23
Si avrebbe un totale Rendita esistente al 1 ^o Gennaio 1856		54,751,308	80
Se però si ponessero in conto che alcune già esistenti in annuità parte della stessa rendita per	✓	2,954,254	34
Quella trattata in conto e gravata con a carico dello Stato e che deve perciò essere sottratta in quest'anno si suppone		51,797,054	46
A questa somma dovendosi però aggiungere l'annua assegnazione del fondo necessario per l'amministrazione delle strade e delle obbligazioni estratte dagli perenni in	✓	2,926,671	37
per il fondo d'Indagine per l'opere prima del debito al 1 ^o Gennaio del 1854 che si annovera a differenza nel conto stesso	✓	3,926,671	37
formante un Totale di	✓	3,926,671	37
ne consegue che la somma cui si è indispensabilemente tenuto lo Stato d'essere pronta per il servizio dell'Indagine per il conto 1856, appena a	✓	55,623,725	83
non compresi in questa somma il fondo a speso sia per l'Indagine e a speso per i acquisti, altopi, quali in alcuni anni non si spogliano, che per provanti della rendita già esistente all'Indagine e al non annoverare si ha	✓	10,319,552	01
formante perciò l'annua complessiva somma da imporsi sul Bilancio passivo dello Stato per un totale servizio di	✓	65,943,277	84
Qual è la situazione generale della Rendita del Debito Pubblico dello Stato al 1 ^o Gennaio 1856, e queste appaiono nelle tabelle che si sono annesse alla presente relazione.			
Lo Stato che rappresenta la classificazione della Rendita istessa.			
Dal conto si rileva che la rendita esistente annua in contante e in ogni modo risponde a	✓	4,927,104	30
quella parte dei prestiti e rimborso a carico dei prestiti	✓	944,671	86
A riportarsi	✓	5,871,775	96

	Rapporto	✓	3,671,775	32
quella vincolata per privati	—	✓	1,163,817	28
quella libera	—	✓	3,193,202	72

Totale delle rendite nominative ✓ 10,231,795 71

La rendita al portatore libera a — ✓ 41,302,791 87
 Lo stesso stato dimostra altresì come la rendita vincolata aumentata in complesso a L. 2,111,488. 69, corrispondente ad un capitale di oltre 12 milioni di lire che vincolata in questa guisa, consente ai renditori liberi un'alta più vantaggiosa capitale sulla proprietà fondiaria, qualora giubbono a questo conto indicarsi le ipoteche per le mutazioni, e le convenzionali canoni annuate sui titoli, e rendite.

Dal conto reso dall'Amministrazione del Debito pubblico per l'esercizio 1859, il quale si compone di 16. parziali conti, corrispondenti ad altrettanti distinti debiti, e che venne dalla Commissione di vigilanza ricompilato regolare incipit per parte, risulta che l'ammontare delle riserve si è elevato durante il 1859, in un periodo di 31. dicembre 1858. a — ✓ 36,212,185 72

Il pagamento eseguito liberando a — ✓ 31,639,071 82 1/4

ne risulta la differenza di — ✓ 4,573,115 30 1/4

essi dovendosi versare le somme ancora disponibili, per la contabilità già straordinaria offerta all'Amministrazione e respingendosi a — ✓ 17,364 11

Rimane il fondo di riserva accreditato al 31. Dicembre 1859 a — ✓ 4,555,750 82 1/4

Avendo la distinta dei pagamenti eseguiti apparisce dalla lista di 3. Agosto risultare che per totale dei pagamenti eseguiti durante l'anno 1859, si è versato come sopra incampato a — ✓ 31,639,071.82. 1/4 come effettivamente e distintamente della Cassa dell'Amministrazione in Torino per ✓ 10,047,819 37 1/4

col mezzo della Cassa di Roma per ✓ 8,757,912 80

per mezzo della Cassa di Napoli per ✓ 107,858 12 1/4

Dalla Banca dei Conti di Berlino e di Parigi per conto

12-15. Giugno 1859 3. pag. 297 l'importo delle obbligazioni a — ✓ 9,599,903 20 1/4

A riportarsi ✓ 25,823,191 80 1/4

Rapporto

Dalla Casa C. J. F. C. Ambro di Sandra per
rendite del prestito Anglo Sardo 26. Giugno e
22. Luglio 1851 per

25,823,430 502/100

Dalla Casa Manni Comp. di Vittorio per
rendite 12-16. Giugno 1851

3,009,812 90
15,110

I pagamenti per rimborso del capitale inter-
grade dalla rendita e delle obbligazioni della Stato
portate nelle periodiche estrazioni, compresi i
premi delle obbligazioni di 100.000 lire di rendita
dalla Cassa dell'Amministrazione in Torino per
Per mezzo della Cassa di Amministrazione di Cagliari

2,502,350
2,005,611

Dalla Cassa di Amministrazione di Cagliari per
pagamenti per capitale e premi di obbligazioni per

3,110,000
50,000

I pagamenti per gli interessi e rimborso delle
azioni della Cassa di Amministrazione di Cagliari si operarono
direttamente dalla Cassa dell'Amministrazione in Torino

382

Quelli per le spese della Cassa del Comune di
San Pietro d'Arena della Cassa di Amministrazione
di Cagliari in

2,000

Totale

31,539,071 612/100

Nelle Stato N. 4. S. hanno le risultanze del Conto di Cassa e di
Amministrazione.

Altri quattro Stato si aggiungono pure a carico della presente
relazione.

quello col N. 5. indica il quantitativo delle operazioni
di rendite vigenti al 1.° Gennaio 1850. distinte per modo di
operazione.

quello col N. 6. rappresenta lo Spoglio del movimento
nella proprietà delle rendite per l'ultimo quinquennio.

Lo Stato col N. 7. dà le risultanze generali al 1.° Gennaio
1850. per l'applicazione della liquidazione e disposizione di
gl. N. 10. e 13. del R. D. del 21. Dicembre 1849.

È l'ultimo col N. 8. lo Stato dei titoli al portatore
e soprattutto presso l'Amministrazione in vista della liquidazione.

e del R. Decreto 3. Maggio 1859. per cui si sono rilasciate
 apposite certificazioni di Depositi.
 Queste sono invariabili e queste le osservazioni che i Commissarii
 Delegati della Commissione di Vigilanza dell'Amministrazione
 del Debito pubblico in conformità dell'istituto loro fatto, e
 in conformità al disposto dall'Art. 9. del Regolamento appre-
 unto con R. Decreto del 25. Maggio 1859. hanno creduto
 di dovere in un colpo annesse, stato rassegnare all'Onorevole
 Signor Ministro delle Finanze, sotto il protetto in
 questa circostanza tributare i ben giusti e meritate encomii
 all'esperto Consiglio Generale ed Ordinario per la prudente
 ed intelligente sorveglianza che mai sempre acquiesce nell'
 Amministrazione del Debito pubblico, e nella fermezza con
 cui sempre mantenere invariabili i privilegi, ed inviolate
 le sacre prescrizioni fatte colla Legge fondamentale di
 istituzione del Debito pubblico per cui, non
 ostante le gravissime e difficili importazioni e i pericoli con
 cui per soggetto lo Stato, non viene meno la fiducia
 nel pubblico credito.

Corinto add. 23. Maggio 1859.

Il Presidente della Commissione
 di Vigilanza

sottoscritti { Di Revel
 Sen. G. V. Cotta }
 G. V. Cotta } membri della Commissione

La copia conforme all'originale
 Al Direttore Generale della R. Divisione
 del Ministero delle Finanze / Esce
 E. C. C.